

IL CLUB DEGLI ANIMALI SUSSURRI E GRIDA

Ezechiele

Quel giorno al Volponi non ne era andata dritta una! Aveva cominciato alla mattina trovando sul parabrezza della sua auto, lasciata per pochi istanti davanti all'edicola, una pesante contravvenzione per divieto di sosta ed intralcio al traffico. Poi al parcheggio dell'Esselunga la giornata era continuata con una bella strisciata col chiodo sulla portiera, da parte del solito cretino. Infine, mentre si recava allo Sporting per l'abituale torneo del giovedì pomeriggio, era finito in mezzo ad un ingorgo pauroso causato dai consueti lavori stradali, che durano in eterno tanto per far lievitare i costi ed aumentare i disagi di quelli che la pubblica amministrazione considera invariabilmente cittadini di serie B.

Fece a quattro a quattro i gradini fino alla mansarda quadrata, che raggiunse ormai senza fiato giusto in tempo per vedere il Tacchini, a cui si era concesso dopo molte insistenze, dichiarare la prima smazzata di fronte alla Busonis, rimasta anch'essa senza compagno.

Per recuperare un po' di fiato si sedette imprudentemente al primo tavolo libero, dove dovette subire l'assalto alla baionetta da parte dello Schiappino, come al solito alla improbabile ricerca di un compagno. Prima che il Volponi riuscisse a spicciare parola, il nostro Colonnello (in pensione) si era seduto di fronte a lui ed aveva cominciato a sproloquiare di quinta nobile e piccole Texas, impedendo di fatto ogni possibilità di fuga alla sua vittima.

Mentre scriveva di malavoglia le carte della smazzata del riposo, in attesa del cambio, il Volponi seguiva distrattamente il cicaleccio della sala che commentava, come al solito ad alta voce, l'esito del primo scontro e gli parve di udire dal tavolo accanto un accenno al fatto che nelle carte c'era uno slam praticamente imperdibile. Non ci fece caso più di tanto, anche perché il tenace vecchio soldatuccio stava volteggiando sulle aperture di 2 forte: punti o perdenti. Con il poco fiato che gli restava, non poté fare a meno di alzare la voce, perché la sua natura volpina non poteva visceralmente fare a meno di 2♥ e 2♠ deboli.

Lo Schiappino s'inalberò immediatamente: "Perché diavolo urla? Non sono mica sordo!" Ma fu interrotto dal sibilo fastidioso che si levava dal suo Amplifon e dall'arrivo della Pollini e della Occhetti, che tremavano già alla vista del loro più affezionato fornitore di zeri.

Il severo Colonnello, riuscito finalmente ad avere ragione del suo marchingegno, raccolse queste carte:

♠ R D 9 8
♥ 5
♦ R D 6 3
♣ R F 8 5

appena in tempo per indovinare, sia pure strizzando gli occhi dietro gli spessi occhiali da miope, il cartellino 2♥ del partner, in prima contro seconda. Poffarbacco! Nella concitazione del momento il povero Schiappino non si ricordava più se alla fine avevano concluso per il 2 forte o per il 2 debole! Dopo un lungo e tormentato contorcersi sulla sedia, la sua educazione militaresca prese il sopravvento e decise che l'apertura di 2 non poteva essere altro che forte, come del resto aveva sostenuto

con determinazione prima che il suo maledetto Amplifon cominciasse a sibilare: “Quando sei in comando, comanda!”.

La voluminosa signora Pollini, alla sua destra, dopo essersi consultata a lungo con il soffitto, espose timidamente il cartellino 2♠ ed il nostro Colonnello contrò come un sol uomo, pregustando un bagno di sangue che mai si era mai visto neppure sul campo di battaglia.

Stranamente il Volponi, sempre così presente e rapido nelle sue diaboliche decisioni, entrò in coma profondo da cui uscì, dopo un paio di minuti, deponendo di malavoglia sul tavolo un misterioso 3♥.

Le guance glabre dello Schiappino si imporporarono di rabbia e, dopo alcuni apprezzamenti in linguaggio da caserma all'indirizzo del compagno, per fortuna appena sussurrati, cominciò a riflettere.

Il Volponi non era certamente uno stupido, anzi era uno dei migliori giocatori dello Sporting, perciò doveva avere un motivo per togliergli un contro, punitivo in tutti i paesi del mondo. Forse il furbacchione aveva una mano di cinque perdenti, anziché le canoniche quattro, povera di punteggio ed aveva tirato un tantino, dato il livello miserevole del controgioco delle due avversarie. O forse aveva una mano distribuzionalmente fortissima con prospettive di slam, forse addirittura grande?

Il dubbio era angoscioso ed il tempo passava, con il direttore che stava per dare il cambio ed aveva cominciato a fissarlo con aria di disapprovazione. Decise di traccheggiare chiedendo gli Assi con il classico 4SA Blackwood, naturalmente all'antica, questo se lo ricordava perfettamente, e fu ricompensato dalla risposta 5♣. Almeno di Assi non ne mancavano! Tuttavia la dichiarazione della Pollini, solitamente timida dopo i molti catastrofici contro ricevuti dal Volponi, gli metteva il sospetto di una distribuzione pazzesca. Quindi, considerato anche il misfit, pose termine alla dichiarazione, almeno nelle sue intenzioni, con un deciso 6SA.

A questo punto la Pollini era nel balordone più assoluto! Le girava la testa, le tremava la vista e le gambe avevano cominciato “motu proprio” il ballo di San Vito. Non credendo più ai suoi occhi allungò, come in un incubo, il dito indice per cercare di toccare le lettere A che risaltavano su suoi “quattro Assi quattro!” Emerse dall'abisso, in cui era precipitata, per chiedere con voce malferma se toccava a lei dichiarare. Ricevuto il via libera dalla sua compagna, posò con mano tremante il rosso davanti a sé, mentre il Volponi faceva fumo nero dalle orecchie.

Allo Schiappino, che aveva accarezzato lussuriosi progetti di grande, non parve vero di surcontrare con fare militaresco ed, inviando un rispettoso segnale di riconoscimento al valore della malcapitata avversaria, si preparò a concederle l'onore delle armi.

Ma un'ombra di dubbio cominciò ad insinuarsi nella sua mente quando il Volponi ripiegò su 7♥, che vennero contrati con maggior decisione dalla Pollini, forte del possesso... dell'Asso di atout!

Naturalmente l'intera distribuzione era questa:

	Volponi										
	♠ 2										
	♥ R F 10 9 8 7 6										
	♦ F 5										
	♣ 9 6 3										
Occhetti	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 40px; height: 40px; margin: auto;"> <tr><td></td><td style="text-align: center;">N</td><td></td></tr> <tr><td style="text-align: center;">O</td><td></td><td style="text-align: center;">E</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		Pollini
	N										
O		E									
	S										
♠ 5 4		♠ A F 10 7 6 3									
♥ 4 3 2		♥ A D									
♦ 10 9 8 7 4		♦ A 2									
♣ 10 7 2		♣ A D 4									
	Schiappino										
	♠ R D 9 8										
	♥ 5										
	♦ R D 6 3										
	♣ R F 8 5										

Nonostante il catastrofico zero d'esordio, le cose cominciarono ad andare bene fin dalla successiva smazzata e poi, inspiegabilmente, sempre meglio, quando il Volponi udì, questa volta distintamente: "Ma guarda, tutti i N-S hanno giocato 4 cuori più 2. In effetti lo slam è imbattibile se si pensa..." Ma non ebbe tempo di far mente locale, perché si presentarono al suo tavolo il patetico Dott. Saputi che, come al solito, stava spiegando al suo occasionale compagno, il Gufetti sceso in campo per il suo torneo "una tantum", come si sarebbe dovuta giocare la smazzata precedente. Naturalmente dopo essere andato sotto in un contratto imperdibile. La sorte malvagia e ria propinò loro questa apparentemente innocua smazzata:

	Volponi ♠ 10 8 6 2 ♥ D 10 8 6 4 ♦ 7 5 3 ♣ 7					
Saputi ♠ 5 4 ♥ 7 5 3 ♦ 10 9 8 6 ♣ R 10 9 6	<table style="margin: auto; border-collapse: collapse;"> <tr><td style="padding: 5px;">N</td></tr> <tr><td style="padding: 5px;">O E</td></tr> <tr><td style="padding: 5px;">S</td></tr> </table>	N	O E	S	Gufetti ♠ D F 9 7 3 ♥ R 3 ♦ F 2 ♣ A D 4 2	
N						
O E						
S						
	Schiappino ♠ A R ♥ A F 9 ♦ A R D 4 ♣ F 8 5 3					

La dichiarazione fu addirittura banale:

S	O	N	E
2♣	P	2♦	P
2SA	P	3♦*	P
3♥	P	3♠	P
4♥	Tutti passano		

* Texas per le cuori

L'attacco fu naturalmente il 10 di quadri, preso dall'Asso del dichiarante, che rigiocò subito fiori per crearsi un rientro al morto. Il Saputi, in presa con il 9, continuò con una quadri su cui il Gufetti completò il suo eco. L'irascibile Colonnello non si preoccupò minimamente della possibilità del taglio a quadri. Se il Re di atout fosse stato in Ovest, Est poteva al massimo tagliare la perdente nel colore, perciò rientrò al morto con un taglio a fiori e fece con successo il sorpasso a cuori, tagliò un'altra fiori al morto e giocò ancora cuori, vedendo con piacere apparire il Re. Tagliò la sua ultima fiori ed infine picche per il Re, mettendo in fila 11 prese per un bel top, condiviso con un altro paio di coppie, lasciando di sasso i suoi esterrefatti avversari, che avevano sperato di recuperare il disastro della smazzata precedente.

Mentre il Direttore annunciava l'ultimo cambio al suono delle chiarine, il Volponi sentì ancora dal tavolo vicino: "Ma guarda! Tutti hanno fatto 12 prese e nessuno ha dichiarato lo slam."

Si sa, la carne è debole e soprattutto non capita tutti i giorni di poter vincere un torneo col famigerato Colonnello Schiappino. Così prima dell'ultimo cambio, che, secondo i suoi calcoli avrebbe dovuto

portare la smazzata incriminata, il Volponi sussurrò al suo ineffabile compagno: “Stia attento Colonnello che in questa mano abbiamo 6 cuori!”

“Come? Suo fratello è andato fuori?” fu la pronta risposta. “Ma non doveva fare il torneo?”.

“No!” urlò sottovoce il Volponi. “Ci sono 6 cuori.”.

“Ci hanno fatto dei favori? In effetti è vero che qualche regaluccio...”.

Nel frattempo si sedettero al loro tavolo il Tacchini e la Busonis e, dopo i convenevoli d’uso, vale a dire scambio di sguardi piuttosto freddini, il nostro estrasse dall’astuccio queste carte:

♠ A 4
♥ A D 5 2
♦ A R 8 7
♣ D 8 2

Naturalmente si affrettò ad aprire di 1♥, almeno avrebbe giocato lui la mano, pronto a giustificare la sua apertura sostenendo di aver messo una quadri tra le cuori. Sul 2♥ dell’ottuso militare, insinuò un diabolico 3♣, apparentemente una trial bid, ma in realtà per evitare un eventuale attacco nel colore. Non si può mai sapere! Dopo di che non gli restò altro che dichiarare direttamente lo slam, che gli avrebbe dato l’agognata vittoria ed il top assoluto contro l’odiatissima Busonis e l’infedele Tacchini. La smazzata completa era questa:

	Volponi										
	♠ A 4										
	♥ A D 5 2										
	♦ A R 8 2										
	♣ D 8 2										
Busonis	<table style="margin: auto; border-collapse: collapse;"> <tr><td></td><td style="text-align: center;">N</td><td></td></tr> <tr><td style="text-align: center;">O</td><td></td><td style="text-align: center;">E</td></tr> <tr><td></td><td style="text-align: center;">S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		Tacchini
	N										
O		E									
	S										
♠ D F 10 9 8		♠ 7 6 5									
♥ F 9		♥ 8 6									
♦ F 9 3		♦ 10 6 4									
♣ R F 9		♣ A 10 7 6 3									
	Schiappino										
	♠ R 3 2										
	♥ R 10 7 6 4										
	♦ D 7 5										
	♣ 10 5										

In tutta la sala la licita si era svolta ovviamente così, senza nessuna eccezione:

N 1♦ 4♥	S 1♥ Tutti passano
----------------------	---------------------------------

e sull’attacco “senza rischi” con la Donna di Picche tutti avevano allineato dodici prese. Il Tacchini invece incassò banalmente l’Asso di Fiori e visto il 9 della Busonis, dispari ed alta come spiegò in seguito l’interessata con grande sussiego, non ebbe problemi a tornare nel colore.

La Busonis ed il Tacchini vinsero il torneo, relegando gli avversari al quarto posto.
Come dire: il diavolo fa le pentole ma non i coperchi!

*Questa è la mia prima favoletta, riveduta e corretta, scritta qualche anno fa ad uso e consumo dei soli soci dello Sporting. Non ho mai voluto pubblicarla finora, perché l'idea originale del 2 debole preso per forte e dei 4 Assi in mano all'avversario, invece che del compagno, non è proprio mia, anche se la situazione, i personaggi ed il contesto sono radicalmente diversi. Qualcuno di coloro che hanno la mia età, forse se ne ricorderanno. Tuttavia il nostro Direttore ha deciso di sottoporvela lo stesso, soprattutto per rendere omaggio al grande **Marco Diliberto**, che ha allietato la mia generazione con le prodezze di nonno Camillone ed altre esilaranti storie.*

Niki, perché non ne facciamo assaporare qualcuna anche ai giovani e meno giovani di oggi?lo in piccola parte l'ho già fatto.